



CITTA' DI CASTROVILLARI

- Cosenza -

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N.18

Oggetto: Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2014-2016, includente il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.). Adozione.

L'anno Duemilaquattordici addì trentuno del mese di **Gennaio**, alle ore **10.00**, in Castrovillari nella sala delle adunanze del Comune suddetto si è riunita la Giunta Comunale sotto la presidenza del Sindaco, **Avv. Domenico Lo Polito**. Sono presenti:

N.	Cognome, nome e qualifica	Pres	Ass	N.	Cognome, nome e qualifica	Pres	Ass
1	LO POLITO Domenico	SI		4	CASTAGNARO Giovanna	SI	
2	SANGINETI Carlo Mario	SI		5	LOIACONO Angelo	SI	
3	DI GERIO Nicola	SI		6	DI PAOLA Antonio	SI	

Assiste il Segretario Generale, Dott. **Maurizio Ceccherini**.

Ritenuta la necessità che sull'argomento indicato in oggetto siano formalmente assunte le seguenti determinazioni;

Letta ed esaminata la proposta di deliberazione che si riporta integralmente:

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Proponente Dott. Maurizio Ceccherini (Segretario Generale)

CONTENUTO PROPOSTA

La Giunta Comunale

PREMESSO CHE:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata nella *Gazz. Uff.* 13 novembre 2012, n. 265, serie generale, reca disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, in attuazione dell'articolo 6 della convenzione dell'organizzazione delle nazioni unite contro la corruzione, adottata dalla assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116, e degli articoli 20 e 21 della convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

- la suddetta legge n. 190, in vigore dal 28 novembre 2012, individua, in ambito nazionale, l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (art. 1, comma 1), stabilendo al successivo comma 2 che la commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT), di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e successive modificazioni [ora Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.A.C.), ex art. 5, comma 3, l. n. 125 del 30 ottobre 2013 di conversione del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101], opera quale Autorità nazionale anticorruzione;

- con l'approvazione della citata legge n. 190 del 2012, l'ordinamento italiano si è orientato, nel contrasto alla corruzione, verso un sistema di prevenzione che si articola, a livello nazionale, con l'adozione del Piano nazionale anticorruzione (P.N.A.) e, a livello di ciascuna amministrazione, mediante l'adozione di Piani di prevenzione triennali;

- il comma 5 dell'art. 1 della citata l. n. 190 del 2012 dispone che «Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al dipartimento della funzione pubblica: a) un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio; b) procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la scuola superiore della pubblica amministrazione [ora «Scuola Nazionale dell'Amministrazione (S.N.A.), ex art. 1, d.P.R. 16 aprile 2013, n. 70], i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari»;

- in virtù del disposto del comma 8 dell'art. 1 della citata l. n. 190 del 2012, tutte le pubbliche amministrazioni devono adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il «*Piano di prevenzione della corruzione*», di durata triennale, predisposto dal Responsabile della

prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. Il Responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del successivo comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Il Piano, in conformità del dettato del comma 9 dell'art. 1 della citata l. n. 190 del 2012 (espressamente richiamante il comma 5 che è, invero, riferito alle *sole* amministrazioni centrali), risponde alle seguenti esigenze: *a*) individuare le attività (tra le quali quelle in materia di procedimenti di autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti/responsabili, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera *a-bis*), del d.lgs. n. 165 del 2001, concernenti le risorse e i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti dell'ufficio cui sono preposti anche al fine dell'elaborazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale; *b*) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera *a*), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione; *c*) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera *a*), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano; *d*) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti; *e*) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione; *f*) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

- il comma 7 dell'art. 1 della citata l. n. 190 del 2012, ai fini dell'individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione, dispone che «l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione»;

- il successivo comma 10 prescrive che «il responsabile individuato ai sensi del comma 7 provvede anche: *a*) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; *b*) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito e più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione; *c*) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11»;

- è inoltre previsto che entro il 15 dicembre di ogni anno, «il dirigente individuato ai sensi del comma 7 dell'art.1 della citata legge n.190 del 2012 pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo

politico lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività»;

- i successivi commi 60 e 61 della citata l. n. 190 del 2012 stabiliscono rispettivamente:

comma 60. «Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo: a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica; b) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici di cui all'articolo 53, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dal comma 42, lettera a), del presente articolo, ferma restando la disposizione del comma 4 dello stesso articolo 53; c) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento di cui all'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dal comma 44 del presente articolo.»;

comma 61. «Attraverso intese in sede di Conferenza unificata sono altresì definiti gli adempimenti attuativi delle disposizioni dei decreti legislativi previsti dalla presente legge da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo.»;

- nella seduta del 24 luglio 2013 è stata sancita dalla Conferenza Unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, l'«intesa» per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 19, più su citati. Nel paragrafo 3 dell'«intesa» si legge: *«In fase di prima applicazione, gli enti adottano il P.T.P.C. (Piano triennale di prevenzione della corruzione) e il P.T.T.I. (Programma triennale per la trasparenza e l'integrità) entro il 31 gennaio 2014 e contestualmente provvedono alla loro pubblicazione sul sito istituzionale, con evidenza del nominativo del responsabile della trasparenza e del responsabile della prevenzione, che debbono essere comunque indicati anche all'interno dei Piani. L'adozione dei Piani è comunicata al Dipartimento della funzione pubblica entro il medesimo termine del 31 gennaio mediante indicazione del link alla pubblicazione sul sito o secondo modalità che saranno indicate sul sito del Dipartimento - sezione anticorruzione ..»;*

- con Deliberazione n.72/2013 in data 11 settembre 2013 la ex CiVIT (ora A.N.AC.) ha approvato il «Piano Nazionale Anticorruzione» (P.N.A.) come predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica e trasmesso dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione alla Commissione in data 6 settembre 2013;

- il Piano, elaborato sulla base delle direttive contenute nelle «Linee di indirizzo» del Comitato interministeriale costituito con d.P.C.M. 16 gennaio 2013, contiene degli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano triennale di prevenzione della corruzione;

- secondo il contenuto del P.N.A., ciascuna amministrazione come da comunicato del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione pubblicato in internet dovrà adottare e comunicare al Dipartimento il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), «che di regola include anche il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), entro il 31 gennaio 2014»;

DATO ATTO CHE:

- questa Amministrazione, con deliberazione della Giunta comunale n.3 del 14/01/2013 ha provveduto alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione, individuato nella persona del Segretario Generale dell'Ente, dott. Maurizio Ceccherini, seguendo le indicazioni contenute nell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012;

- le funzioni del responsabile della prevenzione della corruzione consistono principalmente nell'impegnarsi per l'elaborazione e l'adozione del piano e nel verificare la sua attuazione;

- nell'esercizio di tali attività il Segretario Generale è coadiuvato dai Dirigenti/Responsabili, come precisato nel dispositivo della richiamata deliberazione giuntale n. 3 del 14/01/2013 e secondo quanto previsto dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 («Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche») che, all'art. 16, comma 1, lett. *l-bis*, *l-ter* e *l-quater*, modificato dal d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e dal decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, attribuisce ai Dirigenti/Responsabili poteri propositivi e di controllo, nonché obblighi di collaborazione, monitoraggio e azione diretta di prevenzione della corruzione;

PRECISATO che con provvedimento sindacale in fase di emanazione, il Segretario Generale, Dott. Maurizio Ceccherini, sarà individuato quale Responsabile per la trasparenza, ai sensi dell'art. 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO Statuto comunale;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190;

VISTA la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica 25 gennaio 2013, n. 1;

VISTI:

- il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- il regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, approvato con d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62;
- il codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Castrovillari, adottato con deliberazione della Giunta comunale n.206 del 10/12/2013;

VISTE le «Linee di indirizzo» del Comitato interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica;

VISTA l'«Intesa» sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013 per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione approvato da CiVIT (ora A.N.AC.) con Deliberazione 72/2013;

PRESA VISIONE del Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2014-2016, elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, ed includente il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.), elaborato dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, in ragione della complementarietà dei temi trattati;

VISTA la Deliberazione n. 12/2014 adottata dall'A.N.AC. in data 22 gennaio 2014 in tema di organo competente ad adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione negli Enti locali (secondo cui *«la competenza ad adottare il piano triennale della prevenzione della corruzione, per quanto concerne gli enti locali spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsto dal Piano nazionale anticorruzione, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione dal singolo Ente»*);

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'articolo 48 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267;

Accertato che, ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147**bis**, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, sulla presente proposta di deliberazione, è stato espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica dal segretario Generale che ha personalmente curato l'iter;

*si propone alla Giunta comunale di deliberare
per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:*

1. Di approvare l'allegato «Piano triennale di prevenzione della corruzione» (P.T.P.C.) per il triennio 2014-2016, elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, ed includente il «Programma triennale per la trasparenza e l'integrità» (P.T.T.I.), che forma parte integrante ed essenziale della presente deliberazione.

2. Di dare atto:

- che il Piano dovrà essere annualmente aggiornato previa verifica dello stato di attuazione;
- che, come previsto dal P.N.A., nell'Allegato 1, par. B.1.1.10, l'aggiornamento annuale del Piano, che seguirà la stessa procedura seguita per la prima adozione del P.T.P.C., terrà conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es.: acquisizione di nuove competenze);
- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel P.N.A..

3. Di dare atto che entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi del terzo periodo del comma 14 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012, «pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione».

4. Di disporre che il P.T.P.C. (inclusente il P.T.T.I.) ed i suoi aggiornamenti siano adeguatamente pubblicizzati sul sito internet ed intranet dell'Ente nonché mediante segnalazione via *mail* personale a ciascun dipendente e collaboratore e in occasione della prima assunzione in servizio del personale.

5. Di precisare che i dipendenti dell'Ente incorrono nella responsabilità disciplinare nel caso di inosservanza delle prescrizioni del Piano, ai sensi del secondo periodo del comma 14 dell'art. 1 della citata l. n. 190 del 2012 che così dispone: *«La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare»*.

6. Di disporre che l'adozione del «Piano triennale di prevenzione della corruzione» (P.T.P.C.) venga comunicata al Dipartimento della Funzione Pubblica secondo le modalità informatiche previste, mentre la comunicazione alla Regione si intende assolta con la pubblicazione del P.T.P.C. sul sito istituzionale del Comune di Castrovillari.

7. Di demandare al Responsabile della prevenzione della corruzione, al Responsabile per la trasparenza e al Dirigente del Settore Affari Generali e del Personale, in ragione della rispettiva competenza, gli adempimenti di diffusione della conoscenza del «Piano triennale di prevenzione della corruzione» (P.T.P.C.) per il triennio 2014-2016, includente il «Programma triennale per la trasparenza e l'integrità» (P.T.T.I.), la pubblicazione sul sito istituzionale e sulla rete intranet, la comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica, e per ogni altro adempimento conseguente e/o conseguenziale.

8. Di disporre che il presente atto, con l'allegato «Piano triennale di prevenzione della corruzione» per il triennio 2014-2016, includente il «Programma triennale per la trasparenza e l'integrità», venga pubblicato nell'Albo pretorio on-line di questo Comune ai sensi dell'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 e successive modificazioni.

Copia del presente atto sarà trasmessa, a cura dell'Ufficio di segreteria Generale, anche mediante procedura informatica, per quanto di competenza e/o per opportuna conoscenza, a: Sindaco; Assessori; Presidenza del Consiglio Comunale; Segretario Generale; Dirigenti/Responsabili dell'Ente; Componenti Organismo Indipendente Valutazione (non appena insediato); Presidente del Collegio dei Revisori; nonché, a cura del Dirigente del Settore Affari Generali e del Personale, alle RSU e OO. SS.;

LA GIUNTA COMUNALE

RITENUTO che il proposto atto deliberativo sopperisce, in modo adeguato alle circostanze prospettate, alla necessità di provvedere sull'argomento in oggetto;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge:

D E L I B E R A

1. Di approvare l'allegato «Piano triennale di prevenzione della corruzione» (P.T.P.C.) per il triennio 2014-2016, elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, ed includente il «Programma triennale per la trasparenza e l'integrità» (P.T.T.I.), che forma parte integrante ed essenziale della presente deliberazione.

2. Di dare atto:

- che il Piano dovrà essere annualmente aggiornato previa verifica dello stato di attuazione;
- che, come previsto dal P.N.A., nell'Allegato 1, par. B.1.1.10, l'aggiornamento annuale del Piano, che seguirà la stessa procedura seguita per la prima adozione del P.T.P.C., terrà conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es.: acquisizione di nuove competenze);
- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel P.N.A..

3. Di dare atto che entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi del terzo periodo del comma 14 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012, «pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione».

4. Di disporre che il P.T.P.C. (includente il P.T.T.I.) ed i suoi aggiornamenti siano adeguatamente pubblicizzati sul sito internet ed intranet dell'Ente nonché mediante segnalazione via *mail* personale a ciascun dipendente e collaboratore e in occasione della prima assunzione in servizio del personale.

5. Di precisare che i dipendenti dell'Ente incorrono nella responsabilità disciplinare nel caso di inosservanza delle prescrizioni del Piano, ai sensi del secondo periodo del comma 14 dell'art. 1 della citata l. n. 190 del 2012 che così dispone: *«La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare»*.

6. Di disporre che l'adozione del «Piano triennale di prevenzione della corruzione» (P.T.P.C.) venga comunicata al Dipartimento della Funzione Pubblica secondo le modalità informatiche previste, mentre la comunicazione alla Regione si intende assolta con la pubblicazione del P.T.P.C. sul sito istituzionale del Comune di Castrovillari.

7. Di demandare al Responsabile della prevenzione della corruzione, al Responsabile per la trasparenza e al Dirigente del Settore Affari Generali e del Personale, in ragione della rispettiva competenza, gli adempimenti di diffusione della conoscenza del «Piano triennale di prevenzione della corruzione» (P.T.P.C.) per il triennio 2014-2016, includente il «Programma triennale per la trasparenza e l'integrità» (P.T.T.I.), la pubblicazione sul sito istituzionale e sulla rete intranet, la comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica, e per ogni altro adempimento conseguente e/o consequenziale.

8. Di disporre che il presente atto, con l'allegato «Piano triennale di prevenzione della corruzione» per il triennio 2014-2016, includente il «Programma triennale per la trasparenza

e l'integrità», venga pubblicato nell'Albo pretorio on-line di questo Comune ai sensi dell'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 e successive modificazioni.

9. Copia del presente atto sarà trasmessa, a cura dell'Ufficio di Segreteria Generale, anche mediante procedura informatica, per quanto di competenza e/o per opportuna conoscenza, a: Sindaco; Assessori; Presidenza del Consiglio Comunale; Segretariato generale; Dirigenti/Responsabili dell'Ente; Componenti Organismo Indipendente Valutazione (non appena insediato); Presidente del Collegio dei Revisori; nonché, a cura del Dirigente del Settore Affari Generali e del Personale, alle RSU e OO. SS..

10. Disporre che il presente atto venga pubblicato all'albo pretorio on-line di questo Comune, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale;

11. Disporre, altresì, che copia del presente atto sia trasmesso, a cura dell'Ufficio di Segreteria Generale, anche mediante procedura informatica, per quanto di competenza e/o per opportuna conoscenza a:

- a) ai Capigruppo Consiliari, per espresso volere della Giunta Comunale;
- b) al Sig. Sindaco ed ai Sigg. Assessori;
- c) al Sig. Presidenza del Consiglio Comunale;
- d) al Sig. Segretario Generale;
- e) ai Sigg.ri Dirigenti/Responsabili dell'Ente;
- f) ai Sigg.ri Componenti Organismo Indipendente Valutazione (non appena insediato);
- g) al Sig. Presidente del Collegio dei Revisori;
- h) al Sig. Dirigente del Settore Affari Generali e del Personale, che curerà direttamente la trasmissione del presente atto alle RSU e OO. SS.-

IL SEGRETARIO

F.to - Maurizio Ceccherini -

IL SINDACO

F.to - Domenico Lo Polito -

AFFISSIONE

La presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio on-line di questo Comune, in data **25 FEB. 2014**, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale, e vi resterà per 15 giorni consecutivi (comma 1, dell'articolo 124, Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267).-

F.to l'addetto alla pubblicazione

N. Messo Comune

Giuseppe Barletta

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Addi **25 FEB. 2014**

IL SEGRETARIO GENERALE
- Maurizio Ceccherini -

